



ALLEGATO A

**Invito alla presentazione di manifestazione di interesse
per la realizzazione
di percorsi di istruzione e formazione professionale
(IeFP) con modalità di apprendimento duale
Linea 1
Neet iscritti a Garanzia Giovani
Anno formativo 2018/2019**

Indice

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	3
2. Premessa	7
3. Finalità	7
4. Destinatari finali	8
5. Soggetti attuatori - Beneficiari.....	8
6. Interventi finanziabili e metodologia.....	9
7. Modalità attuative	10
8. Termini e modalità di presentazione delle proposte	11
9. Disposizioni attuative	12
9.1 Ammissibilità	12
9.2 Conclusione del procedimento	13
10. Risorse finanziarie	13
11. Atto Unilaterale di Impegno	13
12. Responsabile del procedimento	13
13. Norme di rinvio	13
14. Assistenza tecnica di Anpal Servizi.....	14

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Statuto della Regione Lazio;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 18 dicembre 2006;
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) del 23 aprile 2008;
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) del 18 giugno 2009;
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET) del 18 giugno 2009;
- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale del 20 dicembre 2012;
- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale del 20 dicembre 2012;
- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani;
- “Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani” approvato con Decisione C(2014)4969 del 11 luglio 2014 (di seguito, PON IOG) e il “Programma Operativo Nazionale Sistemi di Politiche Attive per l’Occupazione” Decisione C(2014) 10100 del 17 dicembre 2014 (di seguito, PON SPAO);
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 «Definizione delle norme generali sul diritto dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53»;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 «Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53»;
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53», e successive modificazioni;
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia;
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 «Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita», e in particolare i commi da 51 a 61 e da 64 a 68 dell'articolo 4;
- Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di

certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92»;

- Decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99 «Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti», in particolare, l'art. 2;
- Decreto legge 20 marzo 2014, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla legge 16 maggio 2014, n. 78 «Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese» e, in particolare, l'art. 2;
- Decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81 recante: «Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183» e s.m.i.;
- Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014 n. 183 e, in particolare, l'articolo 32, comma 3;
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i.;
- Decreto interministeriale del 30 giugno 2015 “Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13”;
- Decreto interministeriale 12 ottobre 2015 “Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81”.
- Legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 «Ordinamento della formazione professionale» e s.m.i.;
- Legge regionale 20 aprile 2015, n. 5 «Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale»;
- Legge regionale 4 giugno 2018, n. 3 “Legge di stabilità regionale 2018”;
- Legge regionale 4 giugno 2018, n. 4 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020”;
- Regolamento Regionale 29 marzo 2017, n. 7 «Regolamento dei profili formativi dell'apprendistato»;
- Regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 “Regolamento regionale di contabilità”;
- Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA del 27 luglio 2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 11 novembre 2011;
- Accordo in sede di Conferenza Unificata del 27 luglio 2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

- Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA. del 19 gennaio 2012, riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- Intesa in sede di Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012, concernente le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'articolo 4, commi 51 e 55, della legge 28 giugno 2012, n. 92;
- Deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2007 n. 968 "Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio" e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta regionale del 22 marzo 2016, n. 122 "Direttiva per la costruzione del Sistema regionale di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale. Primi indirizzi operativi.";
- Deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2014, n. 198 "Disciplina per l'accREDITamento e la definizione dei servizi per il lavoro, generali e specialistici, della Regione Lazio anche in previsione del piano regionale per l'attuazione della Garanzia per i 5 Giovani. Modifica dell'allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale, 9 gennaio 2014, n. 4" e s.m.i.;
- Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013 e recepito dalla Commissione stessa, DG Occupazione, Affari sociali e Inclusione, con nota n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014);
- Deliberazione della Giunta regionale 23 aprile 2014, n. 223 "Programma Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani - Approvazione del "Piano di Attuazione regionale" e successive modificazioni;
- Deliberazione della Giunta regionale 2 agosto 2018, n. 451 "Programma Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani – Nuova fase. Approvazione del "Piano di Attuazione regionale – Nuova Garanzia Giovani";
- Deliberazione della Giunta Regionale del 12 gennaio 2016 n.1 "Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";
- Deliberazione della Giunta regionale del 10 maggio 2016, n. 231 "Accordo sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale". – Adozione Linee Guida "Azione di sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio";
- Deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2018, n. 254 "Istituzione del Repertorio regionale degli standard di percorso formativo e approvazione disposizioni in materia di riconoscimento di crediti formativi.";
- Documento di indirizzo delle Regioni e Province Autonome concernente: Riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), approvato in IX Commissione il 22 gennaio 2014 e in sede di Conferenza delle Regioni il 21 febbraio 2014;
- Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA. del 24 settembre 2015 concernente il progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";

- Protocollo d'Intesa tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lazio del 13 gennaio 2016, per l'attuazione della sperimentazione concernente il sistema duale;
- Decreto Direttoriale n. 2 del 27 febbraio 2018 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali concernente la ripartizione delle risorse per l'attuazione del diritto dovere nell'istruzione e formazione professionale, formazione nell'esercizio dell'apprendistato e sistema duale per l'annualità 2017;
- Decreto Ministeriale n. 23 del 28 febbraio 2018, registrato alla Corte dei Conti in data 6 aprile 2018, al numero 1 – 668, concernente i criteri di ripartizione delle risorse destinate al finanziamento del Sistema Duale per il triennio 2018 – 2020, con il quale sono confermati i criteri di riparto utilizzati per i fondi del 2016 anche per le risorse dell'annualità 2017;
- Determinazione G09951 del 14 luglio 2017 “Linee Guida per la gestione dei progetti di istruzione e formazione professionale realizzati nell'ambito della Sperimentazione del Sistema Duale (Accordo in Conferenza Stato-Regioni e PP.AA. del 24 settembre 2015). Modifica della Determinazione Dirigenziale G 04937 del 19 aprile 2017.”;
- Determinazione G05944 del 7 maggio 2018 “Percorsi triennali di IeFP di cui al capo III del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e Percorsi formativi realizzati nell'ambito della sperimentazione del sistema duale (Accordo in Conferenza Stato-Regioni e PP.AA. del 24 settembre 2015) - Indicazioni in materia di esami di qualifica e diploma professionale - Anno scolastico e formativo 2017-2018.”;
- Nota 8 giugno 2018, prot. n. 0342051, della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio “Trasmissione invito alla presentazione di Manifestazione di interesse per la realizzazione di percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) con modalità di apprendimento duale – Anno formativo 2018-2019”;
- Determinazione dirigenziale G17147 del 20 dicembre 2018 “Percorsi triennali di IeFP nel sistema duale - Accertamento in entrata delle risorse trasferite dal MLPS per il finanziamento dei progetti di istruzione e formazione professionale realizzati nell'ambito del Sistema Duale nella Regione Lazio ai sensi dell'art. 28 del Decreto legislativo n. 226/2005. Capitolo 225264 - € 8.705.867,00. Contestuale impegno a creditori certi/diversi per le annualità 2019, 2020 e 2021 capitoli F21119, F21120 e F21124.” cui si rinvia per relationem.

2. Premessa

Con il presente Invito, in ottemperanza a quanto stabilito dalla D.G.R. 231 del 10 maggio 2016, la Regione Lazio intende dare continuità alla sperimentazione del sistema duale iniziata nel 2016 in attuazione del Protocollo di Intesa stipulato con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, tenuto conto dell'andamento delle attività delle precedenti annualità.

Un aspetto rilevante emerso dall'analisi dei percorsi attivati nel 2016 e 2017, riguarda la scelta di preferire i IV anni, perché ritenuti un percorso di specializzazione, che avvicina gli allievi al mercato del lavoro e per questo più adatti a essere pensati e costruiti con gli strumenti del duale.

Anche la risposta dei datori di lavoro che hanno accolto ed erogato formazione agli allievi presso le proprie imprese è complessivamente positiva, anche se sono ancora pochi i contratti di apprendistato di I livello stipulati per questa tipologia di percorsi.

Risulta evidente che la possibilità di costruire a regime un vero e proprio sistema duale non può che poggiare sul disegno e realizzazione di un percorso pensato e costruito in questi termini sin dall'inizio, a partire dal primo anno dei percorsi triennali. Viceversa, applicare la modalità del duale su percorsi già avviati non garantisce un successo formativo e neppure la soddisfazione degli allievi, dei docenti, delle famiglie.

3. Finalità

L'obiettivo del presente Invito è quello di fornire le conoscenze e le competenze necessarie a facilitare l'inserimento lavorativo dei giovani NEET (Not in Education, Employment or Training) sulla base dell'analisi degli obiettivi di crescita professionale e delle potenzialità del giovane, rilevate nell'ambito di azioni di orientamento, attraverso percorsi formativi professionalizzanti e personalizzati, rispondenti all'effettivo fabbisogno del contesto produttivo locale.

L'obiettivo specifico è quello di attivare percorsi formativi modulari rivolti ai giovani NEET al fine di re-inserirli in percorsi di istruzione e formazione professionale per il conseguimento di una qualifica triennale o di un diploma professionale del Repertorio IeFP di cui all'Accordo Stato-Regioni e PP.AA. del 27 luglio 2011 e successive integrazioni (di seguito Repertorio IeFP) anche attraverso la valorizzazione degli apprendimenti formali, non formali ed informali maturati in precedenti esperienze formative e/o lavorative.

La valorizzazione degli apprendimenti avviene in conformità alle regole di cui all'allegato A della Deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2018, n. 254 "Istituzione del Repertorio regionale degli standard di percorso formativo e approvazione disposizioni in materia di riconoscimento di crediti formativi" e dei relativi dispositivi.

Per raggiungere tale obiettivo è necessario, pertanto, un lavoro di costruzione a priori, concertato tra i vari attori in gioco, Istituzioni Formative, imprese e Regione.

4. Destinatari finali

Le misure previste nell'ambito del presente Invito sono rivolte a giovani NEET di età compresa tra i **15 e i 25 anni**, non iscritti a scuola, né all'università, né a corsi di formazione, inclusi i percorsi di tirocinio extra-curricolari, che non lavorino e che aderiscano al Programma Garanzia Giovani (GG). I NEET interessati alle misure promosse dal presente Invito dovranno sottoscrivere presso un Centro per l'impiego del Lazio il Patto di Servizio Personalizzato (di seguito PSP) e scegliere la Linea 1 del sistema duale.

5. Soggetti attuatori - Beneficiari

Possono candidarsi e presentare le proposte progettuali di cui al presente Invito esclusivamente le Istituzioni Formative accreditate alla *formazione per l'obbligo formativo/obbligo di istruzione e percorsi di istruzione e formazione professionale* (art. 7, comma 1, lettere a), b) c) e d) della legge regionale 20 aprile 2015, n. 5 (di seguito Istituzioni Formative).

Le Istituzioni Formative accreditate dalla Regione Lazio alla *formazione per l'obbligo formativo/obbligo di istruzione e percorsi di istruzione e formazione professionale* sono le seguenti:

ISTITUZIONI FORMATIVE	
1	Associazione Centro Elis
2	CIOFS Lazio
3	Città di Anzio
4	CNOS FAP Lazio
5	Comune di Monterotondo
6	Associazione Capodarco Roma Formazione Onlus
7	ENDO FAP Lazio
8	ENGIM San Paolo
9	Fondazione San Girolamo Emiliani
10	Formalba S.r.l.
11	Roma Capitale
12	Tivoli Forma S.r.l.
13	Città Metropolitana di Roma Capitale
14	Agenzia Provinciale Frosinone Formazione
15	Latina Formazione Lavoro
16	Istituzione Formativa Rieti
17	Servizio Formazione professionale Provincia Viterbo

6. Interventi finanziabili e metodologia

Sono ammissibili al presente Invito, progetti riguardanti corsi di formazione modulare professionalizzanti, anche individualizzati. Tali percorsi sono liberamente proposti dalle Istituzioni Formative purché finalizzati all'acquisizione delle competenze necessarie per il conseguimento di una qualifica o di un diploma professionale del Repertorio IeFP.

I percorsi di formazione proposti devono necessariamente:

- essere finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale o del diploma professionale in relazione alle figure del Repertorio IeFP;
- essere progettati in relazione ad ambiti professionali rispondenti al fabbisogno formativo del sistema produttivo locale;
- permettere l'eventuale riconoscimento di crediti formativi in ingresso.

I percorsi realizzati all'interno del sistema duale si caratterizzano per una visione integrata del processo formativo, in cui la didattica e il momento applicativo sono interconnessi e i risultati di apprendimento sono frutto della combinazione tra la parte teorica in aula e le diverse formule di apprendimento pratico in azienda. Pertanto, le metodologie didattiche dei percorsi proposti devono favorire modalità di apprendimento modulari e flessibili, in modo da consentire un collegamento metodico e sistematico tra la formazione in aula e l'esperienza pratica.

Nella progettazione dei percorsi è necessario valorizzare la componente di applicazione pratica prescelta, al fine di strutturare un'offerta formativa improntata sull'esperienza in impresa che tenda ad agevolare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.

La Regione Lazio, con le Linee Guida approvate con deliberazione della Giunta regionale del 10 maggio 2016, n. 231 ha attribuito priorità all'utilizzo del contratto di apprendistato di cui all'art. 43 del d.lgs 15 giugno 2015 n. 81 che, pertanto, è lo strumento privilegiato per l'attuazione di questa linea di intervento. **E' considerato, quindi, criterio di priorità nella selezione delle proposte progettuali il ricorso al contratto di apprendistato di cui all'art. 43 del d.lgs 81/2015. In seconda istanza sono considerati i progetti che prevedono il ricorso allo strumento dell'alternanza scuola-lavoro.**

a) Il contratto di apprendistato di cui all'art. 43 del decreto legislativo 81/2015

Il contratto di apprendistato ai sensi del decreto legislativo n. 81/2015 ha una durata minima non inferiore a sei mesi.

Nella Regione Lazio i profili formativi del contratto di apprendistato sono disciplinati dal Regolamento regionale 29 marzo 2017, n. 7.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 43 del dlgs. 81/2015, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento regionale 7/2017, la durata del contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale non può, in ogni caso, essere superiore a:

- a. tre anni per il conseguimento della qualifica di istruzione e formazione professionale;
- b. quattro anni per il conseguimento del diploma di istruzione e formazione professionale;
- c. un anno per il conseguimento del diploma di istruzione e formazione professionale per coloro che sono in possesso della qualifica di istruzione e formazione professionale nell'ambito dell'indirizzo professionale corrispondente.

Per l'avvio del contratto di apprendistato ex art. 43 del D.lgs 81/2015 sono necessari:

- la stipula di un **protocollo di intesa** tra l'istituzione formativa e il datore di lavoro che assumerà lo studente;
- la sottoscrizione di un **piano formativo individuale** tra l'istituzione formativa presso cui lo studente è iscritto, il datore di lavoro e lo studente stesso o il titolare di responsabilità genitoriale (in caso di minore).

Il protocollo di intesa tra l'istituzione formativa e il datore di lavoro e il piano formativo individuale sono redatti nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento regionale 7/2017 (Allegati "A" e "B").

b) Alternanza scuola lavoro

L'attivazione dell'alternanza scuola lavoro prevista per i percorsi costruiti in modalità duale prevede un impegno in impresa minimo di 400 ore annue, così come previsto dall'Accordo Stato-regioni del 24/09/2015 e presuppone la presenza di un accordo tra Istituzione formativa e azienda presso cui lo studente frequenterà i periodi di applicazione pratica. L'accordo deve definire gli obiettivi e le azioni, le modalità organizzative e le modalità di verifica e controllo dell'apprendimento e di validazione delle competenze acquisite. Il percorso duale in alternanza scuola lavoro deve essere progettato con riferimento sia alle attività in aula sia ai periodi di permanenza in impresa attraverso la condivisione e il raccordo tra i diversi soggetti - Istituzione formativa e datore di lavoro - che collaborano alla formazione dello studente. L'alternanza presuppone, inoltre, la condivisione dei criteri e degli strumenti per il controllo e la valutazione e delle procedure per la gestione di eventuali criticità e disfunzioni. La normativa di riferimento è costituita – in particolare – dal Decreto legislativo 15 aprile 2005 n.77.

c) Impresa Formativa Simulata

I percorsi di alternanza scuola lavoro possono prevedere l'utilizzo della metodologia dell'Impresa Formativa Simulata, che consente l'apprendimento di processi di lavoro reali attraverso la simulazione della costituzione e gestione di imprese virtuali che operano in rete, assistite da imprese reali. Attraverso il sistema dell'Impresa Formativa Simulata i giovani possono operare all'interno della didattica come farebbero in una impresa reale: la classe simula in un contesto laboratoriale la creazione e poi la gestione di un'impresa virtuale. L'impresa simulata è rivolta in particolare agli studenti quattordicenni del primo anno del percorso triennale e ha una funzione propedeutica all'alternanza scuola lavoro o all'apprendistato. Anche in questo caso riferimento principale è costituito dalla Guida Operativa del MIUR.

7. Modalità attuative

La presentazione dei progetti è preceduta dalla presentazione della candidatura tramite **Manifestazione di interesse**, attraverso la quale l'istituzione formativa aderisce al presente **Invito** e presenta i percorsi che è in grado di attivare e che andranno a formare il Catalogo dell'offerta formativa per i NEET. L'intervento è caratterizzato da una molteplicità di attività, tra loro interconnesse, che precedono e accompagnano l'attivazione dei percorsi formativi veri e propri. In particolare:

a) - Presentazione della Manifestazione di interesse

La **Manifestazione di interesse** dovrà essere presentata esclusivamente attraverso l'apposita modulistica, **allegato 1** dell'Invito e dovrà essere inviata alla Regione Lazio unicamente via posta elettronica certificata all'indirizzo PEC: **affarigenerali0805@regione.lazio.legalmail.it** entro e non oltre, pena la non ammissibilità, le ore **18,00 del 21 gennaio 2019**, per i progetti riguardanti la Linea 1.

Entro il **31 gennaio 2019** è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Lazio **www.regione.lazio.it/lavoro** e sul **portale Garanzia Giovani** l'elenco delle Istituzioni Formative che si sono candidate con l'articolazione della relativa offerta formativa.

b) - Selezione dei giovani Neet

Le Istituzioni Formative individuano e selezionano i giovani Neet e li accompagnano all'adesione al Programma Garanzia Giovani e alla scelta della Misura duale presso un CPI del Lazio per la stipula del Patto di Servizio Personalizzato.

c) - Presentazione dei progetti formativi

Le Istituzioni Formative presentano, con le modalità e i termini di cui al punto 8 apposita domanda (**Allegato 2 e allegato 2a**) contenente le proposte formative esecutive e specificamente definite con riguardo al numero e all'anagrafica dei Neet da avviare ai percorsi formativi.

8. Termini e modalità di presentazione delle proposte

I progetti sono presentati **entro e non oltre le ore 18:00 del 28 febbraio 2019.**

Le proposte dovranno essere presentate esclusivamente attraverso l'apposita modulistica allegata, e dovranno essere inviate alla Regione Lazio unicamente via posta elettronica certificata all'indirizzo PEC: affarigenerali0805@regione.lazio.legalmail.it con le seguenti modalità:

La **Domanda di finanziamento**, una per ciascun progetto, (**Allegato 2 - Documento obbligatorio**) dovrà essere completa degli allegati richiamati e degli altri documenti previsti e in particolare:

- Prospetto dei dati/informazioni relativi alla proposta (**Allegato 2a - Documento obbligatorio**);
- Atto unilaterale di impegno, uno per ciascun progetto (**Allegato 3 - Documento obbligatorio**);
- Prestazione del consenso in materia di trattamento dei dati personali (**Allegato 4 - Documento obbligatorio**).

Alla domanda deve essere allegata la fotocopia del documento di identità del rappresentante legale (o suo delegato) dell'Istituzione Formativa.

La modulistica regionale è resa disponibile all'indirizzo http://www.regione.lazio.it/rl_lavoro/.

9. Disposizioni attuative

9.1 Ammissibilità

Sono ammissibili unicamente le proposte:

1. presentate dai soggetti formativi accreditati per il diritto–dovere all’istruzione e formazione professionale e attuatori di percorsi di IeFP in quanto facenti parte del sistema educativo della Regione Lazio, come previsto dall’ art. 7, comma 1, lett a-b-c-d, della legge regionale 5/2015;
2. finalizzate al conseguimento di una qualifica di IeFP o, nel caso dei percorsi di quarto anno, al diploma professionale di IeFP, nel rispetto della normativa nazionale e regionale in materia di diritto-dovere all’istruzione e formazione professionale;
3. rivolte a ragazzi/e in età di diritto-dovere e, nel caso dei quarti anni, in possesso di qualifica triennale professionale coerente;
4. che riguardino figure professionali afferenti alle qualificazioni inserite nel Repertorio IeFP;
5. di durata corrispondente all’annualità di un percorso di primo anno dei percorsi triennali nella Regione Lazio (1056 ore/anno) o di quarto anno (990 ore/anno). Tali durate potranno essere ridotte in conseguenza del riconoscimento di crediti formativi;
6. in cui la parte di applicazione pratica sia conforme – al minimo – agli standard previsti dall’Accordo in Conferenza Stato Regioni n.158 del 24 settembre 2015:
 - a) almeno il 40% dell’orario ordinamentale deve essere costituito da formazione in impresa per il primo anno e almeno il 50% dell’orario ordinamentale per il quarto anno;
 - b) almeno 400 ore dell’orario ordinamentale per l’alternanza scuola lavoro;
 - c) almeno 400 ore dell’orario ordinamentale per l’Impresa formativa simulata.
7. esenti da una o più dei seguenti errori/carenze:
 - Progetto pervenuto fuori termine
 - Progetto non pervenuto via PEC
 - Tipologia di soggetto proponente non ammessa
 - Assenza di uno o più allegati
 - Utilizzo di modulistica diversa da quella prevista dall’Invito
 - Compilazione parziale e/o difforme della domanda – Allegato 2
 - Compilazione parziale o difforme del prospetto - Allegato 2a
 - Mancata compilazione del documento di trasparenza in caso di riconoscimento crediti formativi – Allegato 4
 - Compilazione parziale o difforme dell’atto unilaterale di impegno – Allegato 5
 - **Diniego** al consenso relativo al trattamento dei dati personali – Allegato 6
 - Linee di intervento diverse in tutto o in parte da quelle previste
 - Destinatari (allievi) privi dei requisiti richiesti dalla Linea di intervento
 - Mancanza della firma del legale rappresentante dove prevista.

La mancanza dei requisiti previsti ai punti 1-6 e la presenza di una o più cause di inammissibilità di cui al punto 7 comportano l’esclusione dalla procedura.

Trattandosi di percorsi standardizzati e obbligatoriamente conformi ai requisiti previsti dalle normative nazionale e regionale, non è necessario procedere alla fase di valutazione tecnica.

9.2 Conclusione del procedimento

La struttura responsabile del procedimento effettua la verifica di ammissibilità **entro il 15 marzo 2019**, approvando:

- 1) l'elenco dei progetti ammissibili per ciascuna Istituzione formativa;
- 2) l'ammontare delle risorse finanziabili per ciascuna candidatura.

La Regione, nei limiti delle risorse disponibili, riserva l'attribuzione delle risorse previste al finanziamento di almeno un percorso per Istituzione formativa, per un massimo di 25 allievi, fermo restando che ogni proposta deve possedere i prescritti requisiti di ammissibilità e contenere sufficienti indicazioni ed elementi a sostegno della credibilità e fattibilità della proposta.

Con apposito provvedimento sono approvati gli elenchi dei progetti finanziabili e dei progetti idonei ma non finanziabili per carenza di risorse e dei progetti inammissibili, con indicazione dei motivi di esclusione.

Il provvedimento è notificato a mezzo PEC alle istituzioni formative interessate.

10. Risorse finanziarie

Per il finanziamento della Linea 1 oggetto del presente Invito sono stanziati risorse pari a € 1.500.000 impegnate con Determinazione dirigenziale G17147 del 20 dicembre 2018 cui si rinvia *per relationem*.

Le risorse per l'erogazione dell'orientamento specialistico gravano sul PAR Lazio Garanzia Giovani Misura 1C.

11. Atto Unilaterale di Impegno

I rapporti tra Regione e Istituzione Formativa beneficiaria del finanziamento sono regolati in base all'Atto unilaterale di impegno (Allegato 5), uno per ciascun progetto di cui si richiede il finanziamento, che deve essere analiticamente e debitamente compilato, timbrato e firmato, scansionato ed allegato in formato pdf alla domanda di finanziamento del progetto, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445.

12. Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il responsabile del procedimento fino alla fase di approvazione dei progetti formativi è la dott.ssa Mafalda Camponeschi. Successivamente l'Area Attuazione Interventi procederà con nomina dell'altro RUP.

13. Norme di rinvio

Per quanto concerne gli obblighi delle Istituzioni Formative, la gestione finanziaria, le spese ammissibili, le modalità di erogazione del contributo, le norme per la rendicontazione, il

controllo e il monitoraggio nonché la conservazione dei documenti, si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui agli artt. 8, 9, 10, 11, 12 e 13 dell'Invito allegato alla nota 8 giugno 2018, prot. n. 0342051, della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio.

I controlli, le ispezioni sono di competenza dell'Area Controllo, Rendicontazione e Contenzioso della Direzione regionale Lavoro.

14. Assistenza tecnica di Anpal Servizi

Per supportare i soggetti attuatori alla formulazione delle proposte, è disponibile l'assistenza tecnica di Anpal Servizi, cui è possibile porre quesiti specifici, oltre a poter richiedere la review finale delle proposte, in virtù del Programma di azione sottoscritto con quest'ultima nell'ambito delle "Azioni sul sistema duale nella IeFP".